Laboratorio di ceramica

Lezione di archeologia

Tagliamo l'argilla

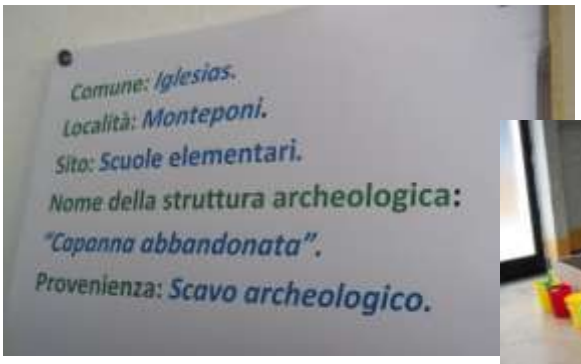
Prepariamo i manufatti

Curiamo le decorazioni

Il maestro-ceramista ci aiuta

I manufatti sono pronti, ora è il momento della cottura

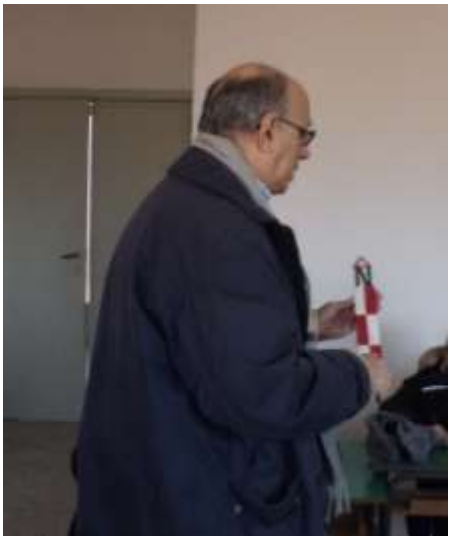
Laboratorio di archeologia



Il nostro "sito archeologico"

Simulazione dello scavo

Ritrovamento dei reperti



Analisi dei resti trovati durante lo scavo

Laboratorio di teatro

Leggiamo i testi storici

Prepariamo un copione

Recitiamo simulando situazioni scolastiche

Siamo nella scuola di Monteponi

Socializziamo ciò che abbiamo imparato sulla scuola del passato

Laboratorio di geologia

Scopriamo cosa è la scala geologica

Analizziamo reperti geologici

Seguiamo la lezione di geologia

Laboratorio storico archivistico
Scuola di Monteponi
A.S. 2009/2010

La miniera

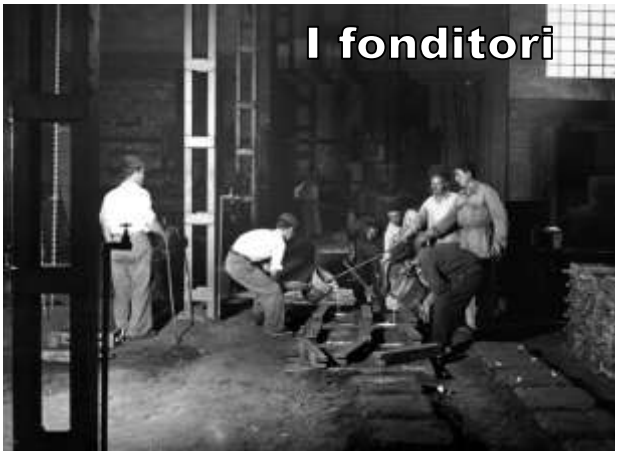
Da circa due ore il rumoroso mondo delle miniere è sparito all'orizzonte (...), ma mentre la vettura trabalza violentemente sui ciottoloni della strada, risorge nella mente il fantasma di Monteponi. Ahimé, perché l'uomo deve permettere l'esistenza di quei mostri (...) che sono le miniere?
...La scena, come se io fossi ancora a tante centinaia di metri sotterra, mi si disegna netta davanti. Sono essi, i viventi della miniera, quei due uomini con muta e tenace attenzione protesi nel lavoro che è la loro agonia lentissima; quegli uomini che, da otto ore, ritti, fissi, picchiano con un ansare stridente, senza guardarsi mai, senza mai sorridersi, senza asciugarsi mai il sudore e solo picchiano, picchiano.
Poi, la visione si scuote come se fosse un quadro e, sempre minutamente distinta si allontana (...). E' tutto il quadro che si allontana e si impicciolisce, piano, piano. Ma i rochi colpi suonano sempre, suonano ancora sempre più lontani, (...) mentre dentro di me, dal mio cuore, rispondono loro i palpiti del mio sangue. La pietra, forse, ha un cuore e quel cuore ha inteso il mio...
Quando i colpi morirono, finalmente, con un lamento doloroso, la luce si assopì lontanissima nel quadro d'angoscia, incerto, buio, scomparso. Fu allora che io mi sentii invaso dallo spirito della fuga e dall'agognamento dell'aria. Il fatale e divino amore della chiara vita umana mai come allora mi morse e dal buio di quella tomba mi si avventò nell'anima il delirio dei boschi e dei monti, lo spasimo dell'infinito marino...
(P. ORANO, 1914)

I lavoratori di miniera

Il vagonista

Il perforatore

Le cernitrici

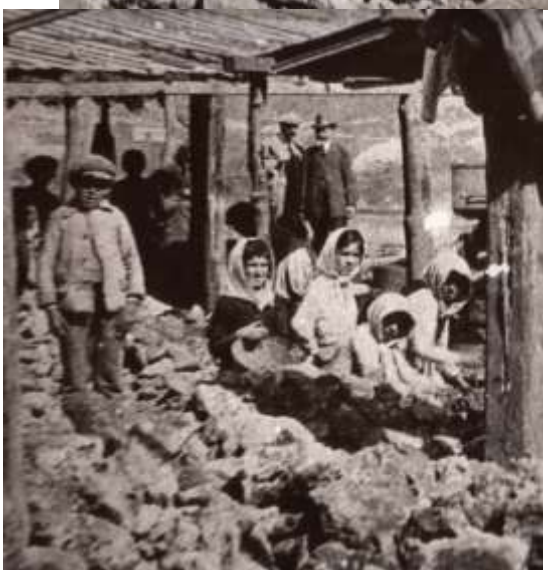

I fonditori

Il cavallante

Il lavoro minorile

Abbiamo dei genitori, i quali occupano i figliuoli in lavori eccessivamente gravi per le forze di costoro. Li occupano specialmente negli opifici e nelle cernite e laverie delle miniere, ove si vedono fanciulli che lavorano per una giornata di otto o dieci ore, con una semplice interruzione di un'ora e mezza, nell'inverno; e spesse volte continuano per altre due ore e mezza per fare il così detto quarto, affinché abbiano un quarto della paga d'una giornata in più. Questo lavoro dura, senza interruzione per un mese, ordinariamente fino alla paga, giorno in cui possono riposare e far festa, se festa può esistere per quei miserini di dodici anni, di dieci e persino di nove; questa fatica precoce, esorbitante li sfibra, li rende disfatti e rachitici, li riduce intellettualmente alla pari con le bestie; e come bestie sono trattati… Mentre i piccoli operai sono al lavoro, talvolta stanchi e sfiniti s'addormentano loro malgrado: vengono sorpresi dai sorveglianti, e allora giù multe, e in conseguenza di queste a casa seguono le busse…"

"…Nelle profondità cupe, in mezzo ai vapori asfissianti, vi sono delle creature che si agitano, che scavano, che strappano alla terra i tesori accumulati nel mistero delle lontane, immense epoche geologiche. Si aggirano muti, spossati, respirando a fatica: hanno rinunciato al sole, alla freschezza ed all'aria dolce, allo spettacolo della natura viva e ridente: rompono a colpi di piccone lo scheletro, l'ossatura della terra, le glauche vene degli zolfi, le arterie metalliche, vivono agonizzando in una specie di ebetismo incosciente, abbrutiti, nei pozzi profondi, nei cupi labirinti, dove non scende raggio di sole". (A. PIRODDA 1899)



La scuola

La maestra Maria Pintus, che ha insegnato a Monteponi all'inizio degli anni Trenta.

In un angolo, a fianco del tavolino, stavano due o tre lunghe bacchette – di varia grossezza – con la punta scrostata e sfilacciata, e nel cassetto due strani arnesi; un mestolo di legno piatto e largo, e un pezzo di nerbo. Erano gli argomenti didattici di maggior valore. I maestri erano pei bambini dei temuti giustizieri che li facevan tremare, che ribadivano col cuore sospeso, pieni di paura. Un loro cenno bastava, un loro sguardo, a mettere lo spavento e il terrore in tutta la scolaresca. Pareva sempre che quella mano larga, pesante, pendesse su loro e dovesse scendere da un momento all'altro sul capo o sulle spalle. Spesse volte il maestro picchiava sodo anche sulle gambe, sulle braccia, sulle spalle, macchiando tutto il corpo tenero di lividure. Altre volte erano pedate senza alcuna pietà quelle che venivano distribuite. Il silenzio, il raccoglimento regnavano quindi, sotto l'imperio del bastone.

Si aveva una specie di tariffa per la distribuzione delle legnate. Due a chi rideva, tre per una macchia d'inchiostro sul quaderno, quattro a chi si muoveva dal posto e via. Il maestro badava alla sua tariffa con una specie di ferocia, con voluttà selvaggia. Si vedeva sovente acceso nella faccia, con gli occhi iniettati di sangue, alzare il nerbo su questo o quello… Allora le nerbate si succedevano senza posa, una dietro l'altra, e guai a tentare di sottrarsi alla loro tempesta! E badate che non ho parlato delle orecchie d'asino, dei ceci sopra i quali si solevano far inginocchiare, colle gambe nude i bambini, e di mille altre torture morali e fisiche…" (A. PIRODDA, 1899)

Iglesias. Scuole maschili

Iglesias. Scuole maschili

Monteponi. Scuola di miniera (1927)

Laboratorio storico archivistico
Scuola di Monteponi
A.S. 2009/2010

La scuola del passato

ARCHIVIO

N. PROVVISORIO_____ N. DEFINITIVO_____

INDICE DI CLASSIFICAZIONE 1)PREES1ST_____

2)ATTRIB_____

OGGETTO_____

ESTR. CRONOL_____

TIPOLOGIA_____

CONTENUTO_____

ANNOTAZIONI_____

COLLOCAZ_____

COMPILAT_____ DATA COMPILAZ_____

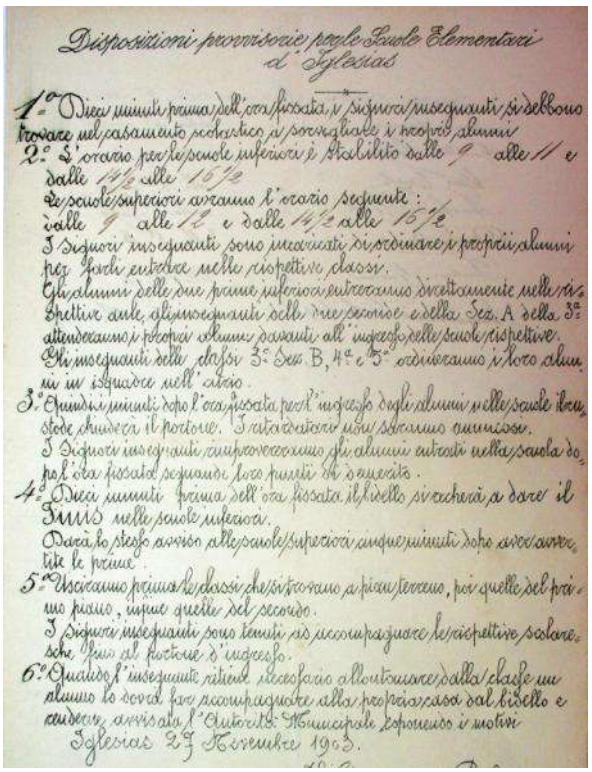
La scheda archivistica con la quale abbiamo rilevato gli elementi più importanti di ogni documento

Per comprendere un documento occorre porsi almeno 4 domande:

- Chi scrive?
- A chi scrive?
- Su quale argomento?
- Quando?

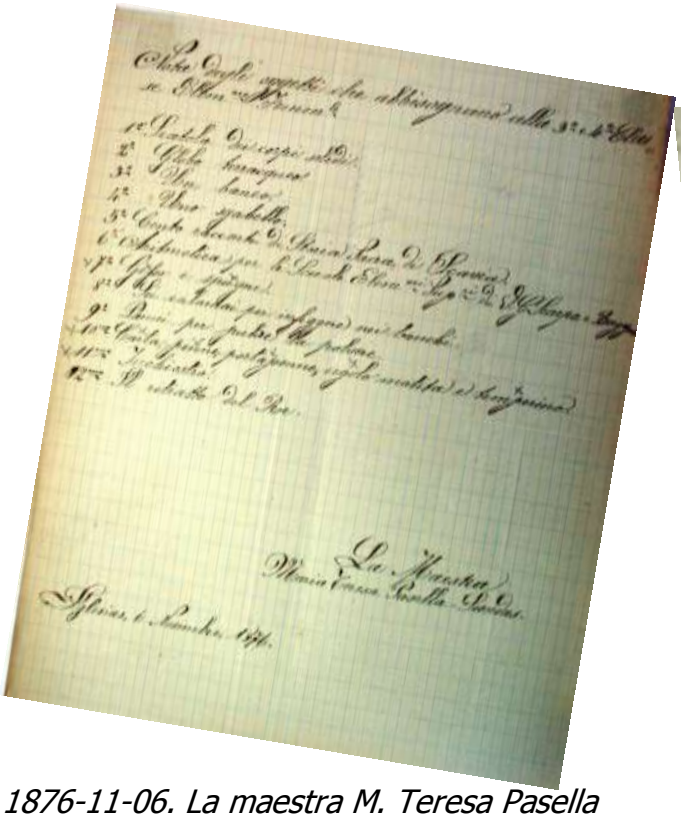
CALENDARIO SCOLASTICO
PER L'ANNO 1893-94

1893-10-22: Il Regio Provveditore agli Studi emana il calendario scolastico per l'anno 1893-1894.

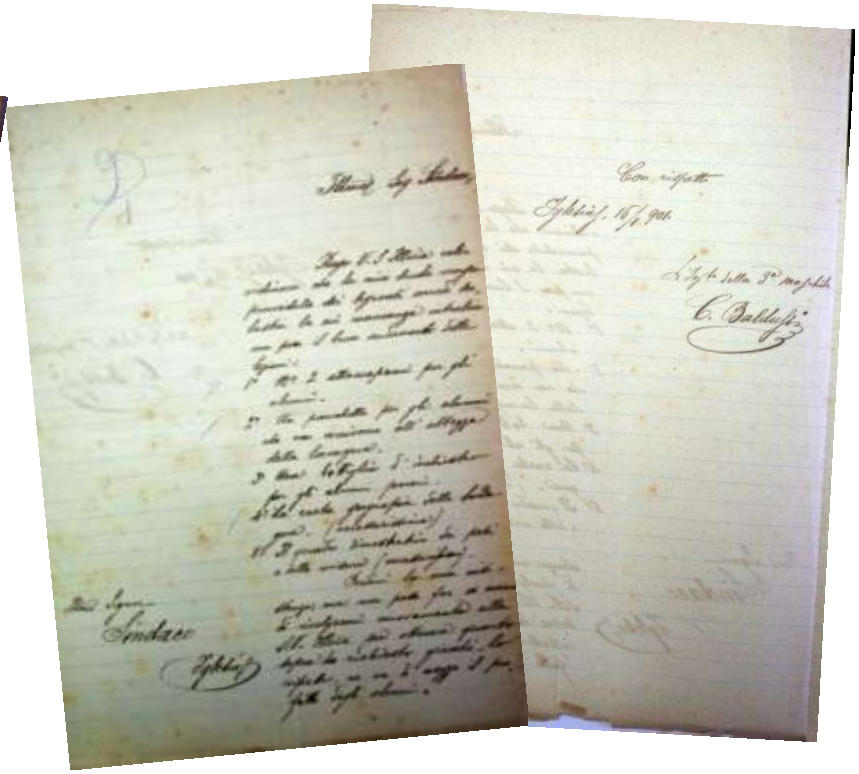

Disposizioni provvisorie per le Scuole Elementari di Iglesias

1.° Dieci minuti prima dell'ora fissata, i Signori insegnanti si debbono trovare nel casamento scolastico a sorvegliare i propri alunni.
2.° L'orario per le scuole inferiori è stabilito dalle 9 alle 11 e dalle 14½ alle 16½
Le scuole superiori avranno l'orario seguente:
dalle 9 alle 12 e dalle 14½ alle 16½
I Signori insegnanti sono incaricati di condurre i propri alunni per farli entrare nelle rispettive classi.
Gli alunni delle due prime inferiori entreranno direttamente nelle rispettive aule, gli insegnanti delle due classi e della Sez. A della 3.ª attenderanno i propri alunni davanti all'ingresso delle scuole rispettive.
Gli insegnanti delle classi 3.ª Sez. B, 4.ª e 5.ª condurranno i loro alunni in isquadra nell'atrio.
3.° Quindici minuti dopo l'ora fissata per l'ingresso degli alunni nelle scuole la porta sarà chiusa il portone. I ritardatari non saranno ammessi.
I Signori insegnanti ammoneranno gli alunni entrati nella scuola dopo l'ora fissata e seguiranno loro punti di sciarato.
4.° Dieci minuti prima dell'ora fissata il bidello si recherà a dare il suono nelle scuole inferiori.
Darà lo stesso avviso alle scuole superiori cinque minuti dopo aver avvertite le prime.
5.° Usciranno prima le classi che si trovano a piano terreno, poi quelle del primo piano, infine quelle del secondo.
I Signori insegnanti sono tenuti ad accompagnare le rispettive scolaresche fino al portone d'ingresso.
6.° Quando l'insegnante ritiene necessario allontanare dalla classe un alunno lo deve far accompagnare alla propria casa dal bidello e contemporaneamente avvisare l'Autorità Municipale esponendo i motivi.
Iglesias 27 Novembre 1903.

1903-11-27 Il Commissario Prefettizio di Iglesias emana le disposizioni provvisorie per le scuole elementari della città.



1876-11-06. La maestra M. Teresa Pasella Sundas redige la nota degli oggetti scolastici necessari alla classe 3ª e 4ª elementare.



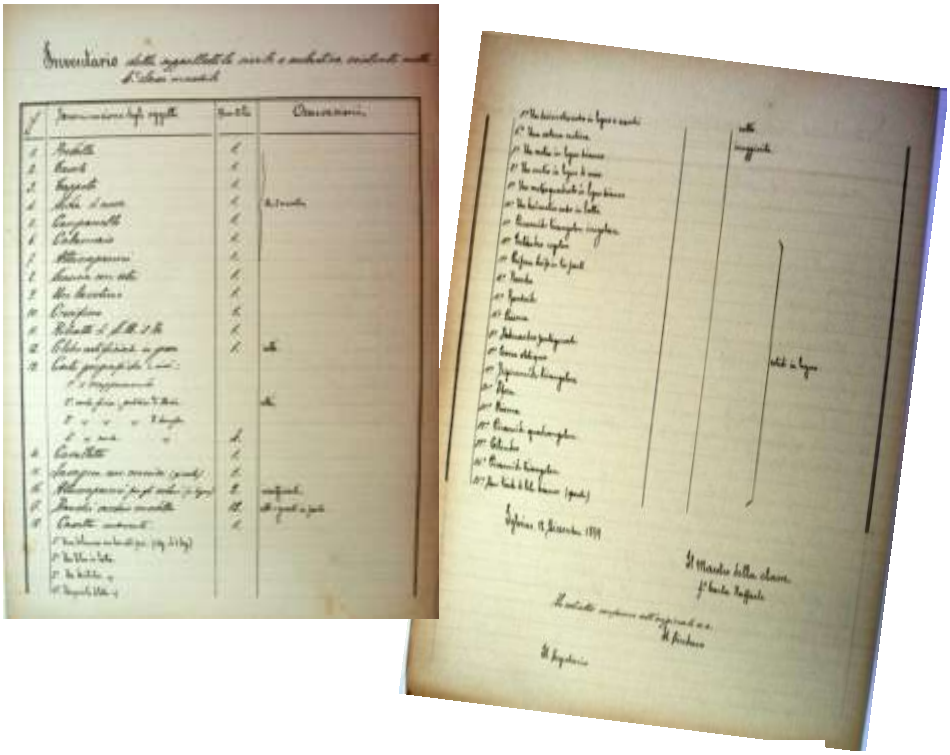
1901-01-16. L'insegnante Baldussi chiede al Sindaco alcuni arredi scolastici necessari per il suo insegnamento

1899-12-07. La maestra Maria Pecorini redige

l'inventario degli arredi

scolastici esistenti nella 1ª classe

elementare femminile



1899-12-12. Il maestro Raffaele Carta redige l'inventario degli arredi scolastici esistenti nella 4ª classe elementare maschile.

La scuola elementare a Monteponi

ENTE DI CULTURA E DI EDUCAZIONE DELLA SARDEGNA

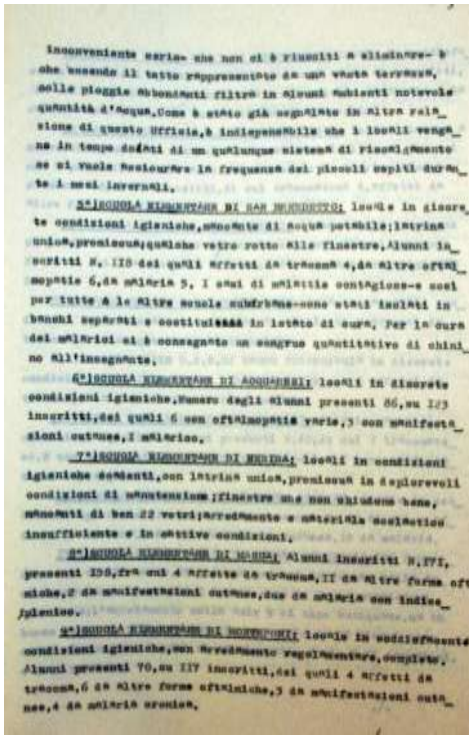
DELEGATO PER LA GESTIONE DELLE SCUOLE CONTRO L'ANALFABETISMO

1929-05-27 - L'Ente di cultura e di educazione della Sardegna chiede al Sindaco di Iglesias che sostenga anche lui la richiesta di istituire due scuole, di cui una a Monteponi.

1929-11-11 - Il Brigadiere Giovanni Crò redige l'elenco dei bambini residenti a Monteponi compresi nell'obbligo scolastico.

Città di Iglesias

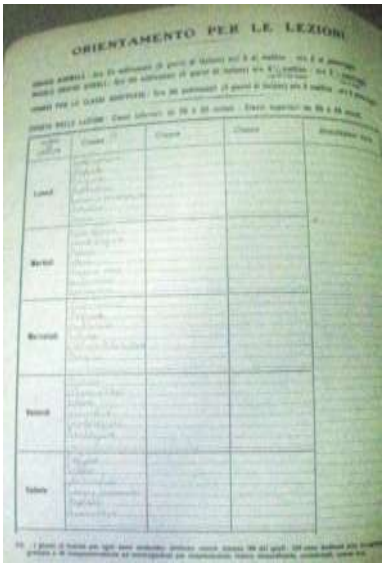
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

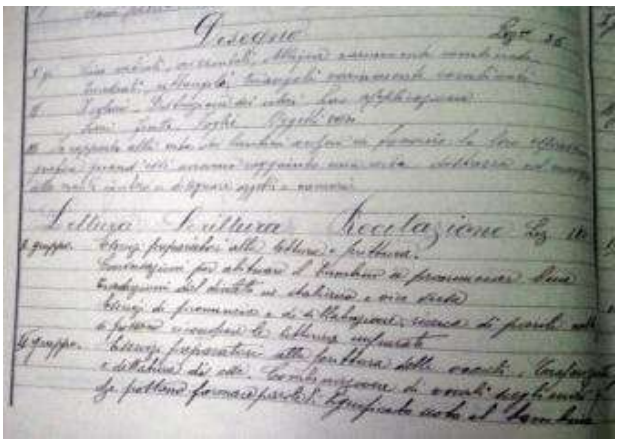


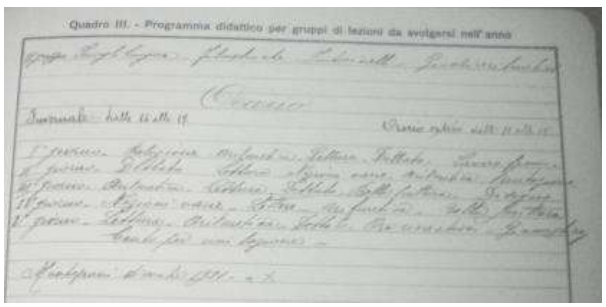
1931-11-30 - L'ufficio Igiene e Sanità pubblica del Comune di Iglesias invia al Commissario Prefettizio della città una relazione sullo stato igienico delle Scuole del territorio

1932-11-16 -Il Commissario Prefettizio di Iglesias chiede al Direttore della Società mineraria Monteponi di occuparsi del trasporto dell'insegnante Luigia Fara da Iglesias a Monteponi e viceversa

Il registro scolastico







Registro scolastico della 1ª elementare mista a Monteponi, anno scolastico 1931/1932, compilato dalla maestra Maria Pintus